



il giornale dello **Spinone**

N° 52 - Settembre 2011

PROVE IN COPPIA

BUONA LA PRIMA

di Giovanni Giuliani

La "Speciale Spinoni" in coppia a Jesi. Le perplessità sul significato di questo tipo di verifica.

La recente introduzione del turno di coppia – in particolare la necessità della qualifica minima di Molto Buono in una prova in coppia per il conseguimento del Campionato di lavoro – è cosa cui ci abitueremo non senza qualche difficoltà.

E ciò sia perché i nostri Spinoni (come il nostro "cugino italiano" e le altre razze Continentali) non sono stati selezionati per svolgere al meglio questo tipo di lavoro, sia perché manca un'esperienza, una memoria storica, ed un dressaggio di questo tipo, sia perché l'indole venatoria e l'istinto dei nostri cani "cozzano", almeno per ora, con uno svolgimento accademico di turni in cui i due concorrenti sono chiamati a scambiarsi il terreno in uno schema di cerca che presuppone come condizione oggettiva gli ampi spazi in cui erano utilizzati quegli "inglesi" per i quali il turno di coppia è stato concepito. Questo in sintesi credo sia quanto è emerso dai turni di coppia su selvaggina naturale della Speciale Spinoni con CAC, svolti il 6 e 7 agosto a Jesi (Ancona).

Le prove, organizzate con la solita maestria dal Club Cinofilo Jesino e dalla FIDASC Marche e patrocinate dalla delegazione CISp delle Marche, hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti,

molti dei quali condotti da noti professionisti e conosciuti conduttori, in cerca proprio della qualifica necessaria a completare i libretti di alcuni cani ed alla conseguente proclamazione a Campione di Lavoro.

Si inizia sabato 6 agosto, agli ordini del Giudice Tullio Moretti, sotto un sole cocente che renderà la prova ancor più difficoltosa.

Le zone di ripopolamento e cattura messe a disposizione dalla Provincia di Ancona e dall'ATC abbondano come al solito di selvaggina: selvaggina vera, in particolare fagiani, che non offre margini di errore ai cani ed ai conduttori e che soprattutto va cercata in un ambiente difficile, ricco di gerbidi e calanchi. Mentre i furgoni ed i fuoristrada raggiungono i luoghi ove si svolgeranno i turni, si respira un'atmosfera di attesa e curiosità per una prova che, almeno per alcuni, rappresenta la "prima volta".

La coppia che rompe il ghiaccio è quella composta da Camillo di Valpotenza condotto da Samuele Falcionelli e Dirce del Buonvento condotta da Ottavio Mencio. Il maschio prende progressivamente terreno sulla parte alta di una stoppia di grano con delle ottime aperture e grande avidità. La femmina, attenta e composta, esplora

al trotto serrato il bordo di un frutteto sottostante e va subito al punto su fagiano di covata: guida per un breve tratto con sicurezza e rimane corretta al frullo e sparo. Ed è il primo punto "storico" dei turni di coppia. Rilanciati i cani, nel prosieguo del turno non ci sarà altro incontro, ma Camillo, grazie alla dimostrazione di grande temperamento, si guadagnerà il richiamo. Seguono due Spinoni conosciuti: il pluri-titolato Biro del Brenton di Leonardo Antonielli e Ego del Buonvento, fresco vincitore del Trofeo De Cecco, condotto da Mencio.

Il turno è di quelli da non perdere ed i due Spinoni non tradiscono le attese, andandosi entrambi a prendere tutto il terreno a disposizione e mostrando autonomia di cerca e nessun riferimento al lavoro del compagno. Il trotto elegante e di grandissimo rendimento di Biro da una parte e la tracotante energia di Ego, pur in un turno giustamente prolungato, non sortiscono gli effetti desiderati e il turno si chiude senza incontri.

Si prosegue nella stessa vallata che offre uno squarcio di Marche che somiglia per certi tratti paesaggistici ai blasonati e stupendi scenari toscani, tempio della cinofilia nazionale.

La terza coppia a scendere in cam-

po è composta da Pippo della Becca (lo Spinone più bello della recente triennale di razza a Castrocaro) condotto da Danilo Rebaschio e dal giovane Aladino del Subasio condotto da me. Non nascondo un po' di inquietudine, per una tipologia di turno che mi trovo ad affrontare per la prima volta. Moretti impartisce le direzioni di partenza: a sinistra Pippo e a destra Aladino. Pippo della Becca va presto al punto su un filare alberato tra due campi. In emanazione risale per qualche metro e va in ferma. Parte subito fagiana che rispetta. Si prosegue dentro un rado bosco di robinie vicino ad un rudere: Rebaschio – che ha già il punto – con la signorilità e sportività cui ci ha abituato da sempre, si mantiene un po' più ai margini della zona “buona”: ed Aladino ripaga il gesto e la mia apprensione guadagnandosi il punto anche lui: nello sporco, pur sempre sotto gli occhi del giudice e dell'accompagnatore, va in emanazione, guida per un una decina di metri e ferma sicuro all'uscita dello stesso boschetto, dandomi la tranquillità di concludere positivamente su un maschio di fagiano restio ad involarsi.

Il caldo si fa sempre più opprimente e per fortuna dalle stoppie si passa ad un più fresco campo di medica, molto esteso ed a ridosso di un fosso.

È la volta di altri due noti Spinoni: Cino della Becca, condotto sempre da Rebaschio e Febo del Brenton condotto da Antonielli. Non voglio perdermi questo turno e mi fermo sul margine alto del campo assieme ad un accompagnatore. I cani lavorano molto bene, con indipendenza, naso teso a cercare selvaggina, occhi ed orecchie solo per i rispettivi conduttori. Cino della Becca si prodigi-

ga in un movimento di rara bellezza, testa alta sul poco vento presente, praticamente si mangia la parte centrale e sinistra del grande campo con dei lacet di buona ampiezza: è un cane di grande stile con un trotto di grande rendimento, sembra quasi accarezzare l'erba mentre prende metri su metri. Sulla destra Febo de Brenton su indicazione di Antonielli risale con un'ottima espressione di forza tutto il bordo del medicaio in forte pendenza (il caldo supera i 30 gradi!!!). Arrivato quasi all'estremità va in ferma. Il conduttore lo raggiunge: il cane rompe, entra nel filare alberato e va di nuovo in ferma guadagnandosi il punto su fagiano.

Purtroppo per Cino della Becca il turno si concluderà senza incontri. L'ultima coppia e il successivo richiamo vedrà Dino del Brenton condotto da Antonielli e Camillo di Valpotenza di Samuele Falcionelli guadagnarsi diligentemente il punto.

La classifica recita un meritato 1° Ecc. per Camillo di Valpotenza di Falcionelli; 2° MB Aladino del Subasio di Giuliani; 3° MB Pippo della Becca di Rebaschio; MB Dirce del Buonvento di Mencio; MB Dino del Brenton di Antonielli. La domenica, giudica il signor Bucci.

Terreni un po' più aperti e temperature più sopportabili.

Ego del Buonvento e Gimmy di Val Potenza al via: Ego sbaglia nel minuto e Gimmy, più attento, approfitta e va a segno su coppia di fagiani: si guadagna l'Ecc.

Quindi Biro del Brenton e Pippo della Becca: prendono tantissimo terreno finché Biro avverte e si inoltra in un boschetto. Ferma e risolve fagiana...ed è ancora Ecc. Quindi si ripete il primo turno del giorno precedente Dirce del Bu-

nvento e Camillo di Val Potenza. Uno, due e... la femmina è già in ferma. I presenti chiamano il punto, il conduttore torna indietro e va a servire; ferma perfetta e correzione assoluta, sarà “uno strettissimo” 3° MB. Nel proseguire il turno, Camillo si intestardisce in gerbido e risolve su fagianotto, con consenso plateale ed a grandissima distanza della femmina. Andrà anche lui al MB.

Ancora Febo del Brenton con Cino della Becca: turno prolungato, i soggetti tengono benissimo il terreno, sfoggiando tipicità di movimento ed energia ma il turno si chiude senza incontro. Peccato.

Che dire delle due giornate?.

A parte i doverosi ringraziamenti alla perfetta organizzazione, capitanata con maestria ed esperienza dal “solito” Stefano Falcionelli – al quale va il merito principale di essersi cimentato con coraggio in questa “prima di coppia” – è d'obbligo una riflessione con lo sguardo attento al futuro.

Le parole dette da Tullio Moretti al termine della relazione del primo giorno, sono state molto utili a questo scopo. Egli ha infatti evidenziato la non eccelsa preparazione dei cani in questo tipo di prova, con soggetti troppo spesso distratti dal lavoro del compagno di turno, non sempre costantemente tesi, che incrociano il terreno in modo non sempre adeguato... Certo, il fatto che queste prove siano state introdotte di recente può far chiudere momentaneamente un occhio su alcune imperfezioni, ma c'è l'obbligo da parte dei conduttori – siano essi professionisti o privati – di preparare lo Spinone ad affrontare al meglio i turni di coppia in futuro. La verifica zootecnica che ne consegue è di non trascurabile importanza per la se-

lezione della razza, soprattutto in ambito venatorio, dove sovente si conducono più cani sul terreno e dove prestazioni come il consenso e l'indipendenza reciproca nella cerca sono utili requisiti.

Condividendo personalmente quanto sopra, auspico solo che il turno di coppia per i nostri Spinoni rimanga questo e questo soltanto. Per decenni ci siamo battuti per non omologare le prove dei nostri cani alle stesse prove degli "Inglese", consci che è nel turno a singolo che lo Spinone, come il Bracco italiano, trova l'ambito ottimale in cui esprimere il meglio delle proprie qualità, delle sue peculiarità, quelle per cui è stato selezionato: le stesse che, grazie al sapiente lavoro di diversi allevatori e conduttori, lo stanno facendo apprezzare sempre più nella caccia e nella cinofilia.



Falcionelli e Camillo di Valpotenza
vincitore del trofeo della 2-giorni

Buona la prima (Pagina 3 di 3)

Le differenze biologiche sono, da sempre, la più importante risorsa di questo Pianeta, dalle quali dipende la vita su esso...

Per questo andrebbero sempre tutelate.

Ciò vale per tutto, razze canine comprese.

Il commento di Bonasegale

Il Regolamento originario che introdusse per i Continentali il "turno a singolo" prevedeva che tutti i cani che avevano fatto il punto (a singolo) – e quindi qualificabili – venissero rivisti in un breve turno in coppia per accertare che i cani non si disturbassero nella cerca.

Dopo qualche anno, la breve verifica in coppia in coda al turno a singolo per i cani qualificati venne eliminata perché rendeva troppo laborioso il compito dei Giudici (!!!????!!!).



Mencio e Falcionelli prima di un turno



Concorrenti in attesa del turno